

I nostri rifiuti? Li prendono gli austriaci

Diecimila tonnellate dall'ex Stir all'impianto di Halbenrain: in patria non c'erano siti disponibili. L'appalto vale 1,9 milioni

di Carmine Landi

La bellezza di 1.185 chilometri. Tanto è lunga la rotta dei rifiuti "made in Salerno". Italia- Austria, solo andata. Finiranno ad Halbenrain, 1.700 abitanti, piccolo "comune mercato" nel cuore del Land della Stiria, le prime 10mila delle 30mila tonnellate d'immondizia che da queste parti nessuno vuole. Arrivano dall'ex Stir di Battipaglia. Sono ammassi di "Futa", acronimo tecnico, divenuto d'uso comune nella città dell'eternamente irrisolta questione spazzatura, che sta per "frazione umida trattata aerobicamente". Granuli d'organico, frammisti a inerti, plastica e vetro, che gli uomini di "EcoAmbiente", la maxi-partecipata dell'Ente d'Ambito dei rifiuti, tirano fuori dai sacchetti neri d'indifferenziato provenienti da ogni angolo del Salernitano.

Spazzatura che potrebbe essere utilizzata per il *capping*, la copertura delle discariche *post-mortem*, tant'è che i vertici dell'azienda pubblica avevano cercato di sfruttarla nelle operazioni di bonifica del mega-immondezzaio di Parapoti, a Montecorvino Pugliano, prima che i vertici del Comune picentino sventassero il piano. Alla fine "EcoAmbiente" s'è rivolta ai privati, con un bando da 30mila tonnellate, ripartite in tre lotti: la "Ad Logistica", la ditta battipagliese di proprietà della famiglia **De Sarlo**, se n'è accaparrato uno; gli altri due sono finiti nelle mani della "Enki", colosso lombardo dell'imprenditore bergamasco **Costanzo Minini**. Un'azienda di fiducia di Palazzo Santa Lucia, ché di frequente s'è

e in tutta la terra *felix*.

Il rifiuto "snobbato" in patria, a Salerno, in Campania e in Italia, se lo prende la "Fcc Halbenrain Abfall Service Gesellschaft mbH & Co Nfg Kg", l'azienda che gestisce impianti di recupero disseminati in tutta l'Austria, e che riciclerà i rifiuti dei salernitani. Al prezzo pagato dai salernitani. La spedizione transfrontaliera delle 10mila tonnellate di rifiuti, d'altronde, è figlia d'un appalto costato più di 1,9 milioni di euro. E nel "tesoretto" c'è pure il danaro della maxi-spedizione transnazionale della "Futa", autorizzata l'11 gennaio scorso da **Antonello Barretta**, dirigente della Regione Campania: ci vorranno 400 viaggi. Per coprire la rotta dei rifiuti, la "Enki" s'avvarrà del supporto di due aziende. Una è proprio la "Ad Logistica", l'azienda di Battipaglia, aggiudicataria d'uno degli altri due lotti, da luglio scorso sotto controllo giudiziario, misura strappata al Tribunale di Salerno per poter continuare a lavorare con la pubblica amministrazione dopo il provvedimento interdittivo antimafia adottato dal prefetto di Salerno **Francesco**

Russo. L'altra azienda "vettore" - è così che vengono chiamate, nel gergo, le ditte che s'occupano del viaggio - è la "Autotrasporti Pigliacelli", una spa ciociara che, ai primi di dicembre scorso, pure è stata colpita da un'interdittiva antimafia, sospesa dal Tar di Latina, in attesa dell'udienza di merito, il 13 gennaio scorso, due giorni dopo il via libera del dirigente regionale alla "Enki".

dalla Regione - è necessitata dall'insufficiente capacità tecnico-ricettiva degli impianti di recupero presenti sul territorio nazionale e locale». I camion partiranno da Battipaglia alla volta di Gorizia: varcheranno il confine e s'addentreranno in terra slovena alla volta di Slovenskih Goricah, porta per l'Austria. E lascerà lì i rifiuti snobbati in patria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex Stir di Battipaglia e, a lato, l'impianto di recupero di Halbenrain

fatta carico di liberare gli Stir
campani. A Battipaglia

I rifiuti salernitani valicheranno le
Alpi. «La movimentazione oltre
frontiera - spiegano

© la Citta di Salerno 2021

Powered by TECNAVIA
